

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO RELATIVO AI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DI PIANTE

Fasi del processo produttivo da considerare nella redazione della relazione:

1. MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE INIZIALI:

I materiali utilizzati per iniziare il processo produttivo devono soddisfare i seguenti requisiti:

- essere rispondenti alle caratteristiche della varietà dichiarate in produzione,
- in caso di approvvigionamento presso terzi, il materiale deve provenire da fornitori accreditati e la relativa documentazione di cessione deve essere conservata,
- in caso di autoproduzione il materiale deve provenire da piante madri (o portaseme) ben identificate (contrassegnate) e sottoposte a regolari controlli atti a garantirne l'identità varietale e lo stato sanitario.

2. CONTENITORI

Impiegare contenitori nuovi o sterilizzati.

3. SUBSTRATI COLTURALI

Utilizzare substrato di coltura vergine o adeguatamente disinfestato.

In caso di semina o trapianto in pieno campo seguire le norme di buona pratica agronomica, in particolare per quanto riguarda l'idoneità del terreno per la specie coltivata, il rispetto di una corretta rotazione e l'assenza degli organismi nocivi indicati dalla normativa fitosanitaria per la specie coltivata.

4. STRUTTURE DI COLTIVAZIONE

Disporre di un ambiente tale da permettere la facile identificazione ed ispezione del materiale.

Per la coltivazione in ambiente protetto le strutture devono essere idonee al corretto sviluppo delle specie da coltivare e, quando necessario, dotate di rete antinsetto.

Disporre di un ambiente per la disinfezione dei contenitori e dotato di apposita area o eventuale attrezzatura per la distruzione del materiale inidoneo.

Le singole partite di materiali devono essere mantenute separate in base alla loro identità e alla loro origine.

5. IRRIGAZIONE

Disporre, se necessario, di adeguato impianto di irrigazione.

Impiegare acqua di idonea qualità, controllata o trattata in modo tale da escludere ogni possibilità di contaminazione da parte di organismi nocivi.

6. CONCIMAZIONI

Effettuare idonee concimazioni in funzione delle specie e dello stadio di accrescimento.

7. DISERBO

Effettuare un diserbo regolare e razionale.

8. DIFESA

Attuare un adeguato piano di difesa per prevenire o controllare la presenza degli organismi nocivi.

9. ISPEZIONI

Ispezionare periodicamente ogni partita a scopo fitosanitario e agronomico.

La presenza, accertata o sospetta di organismi nocivi di quarantena va segnalata immediatamente al Servizio Fitosanitario Regionale.

10. CAMPIONAMENTO

Qualora si renda necessario il prelievo di campioni esso deve essere effettuato da persone competenti, in modo tecnicamente corretto e statisticamente attendibile, in funzione del tipo di analisi da effettuare.

11. IGIENE

Le strutture e le attrezzature impiegate devono essere tali da non costituire sorgente di inoculo di organismi nocivi, pertanto devono essere facilmente ispezionabili e periodicamente pulite e disinfestate.

Particolare cura all'igiene degli ambienti di coltivazione, in particolare tutti i residui vegetali derivati dalle diverse operazioni colturali, qualora possano rappresentare un rischio fitosanitario, devono essere rimossi al più presto dagli ambienti in cui avvengono la semina, l'allevamento, la coltivazione delle piante madri, la radicazione delle talee, la frigoconservazione e dal magazzino in cui vengono comunque manipolate le piante o parti di esse.

Gli ambienti di coltivazione protetta devono essere mantenuti liberi da vegetazione infestante all'interno e all'esterno fino ad una distanza di m 2.

In caso di coltivazione in contenitori essi devono essere tenuti adeguatamente isolati dal suolo.

I materiali non idonei devono essere distrutti, con le modalità idonee evitando ogni rischio di contaminazione.

12. COMMERCIALIZZAZIONE:

13. VERIFICHE

Immediatamente prima di apporre il documento di commercializzazione ogni partita deve essere controllata al fine di verificarne la sua corrispondenza ai requisiti richiesti.

14. LOCALI

Disporre di locali idonei per la conservazione e la manipolazione dei materiali pronti per la commercializzazione e in modo da garantire l'individuazione delle singole partite.

15. IMBALLAGGI

I materiali utilizzati per il confezionamento devono essere tali da non comportare rischi fitosanitari e idonei ad assicurare la corretta conservazione dei vegetali durante l'immagazzinamento e il trasporto.

16. MEZZI DI TRASPORTO

I mezzi di trasporto devono garantire che i materiali commercializzati non siano soggetti a stress termici o idrici, né esposti a rischi di contaminazione degli organismi nocivi. Devono inoltre essere regolarmente puliti e disinfestati.

17. REGISTRAZIONI

Per ogni partita occorre registrare:

- l'identità del materiale (specie e varietà);
- l'origine del materiale di partenza (codice produttore, numero documento di commercializzazione o, per il materiale autoprodotta, l'identificazione delle piante madri);
- date di semina, piantagione, trapianto, innesto;
- le pratiche colturali maggiormente significative (es. potatura, concimazione, procedure per favorire la radicazione delle talee o la germinazione delle sementi etc.) eventuale frigoconservazione;
- data e modalità di eventuale campionamento, laboratorio analisi (numero di accreditamento), esito delle analisi;
- tutte le manifestazioni di organismi nocivi riscontrate;
- tutte le misure di carattere fitosanitario adottate, compresi il diserbo chimico, specificandone le motivazioni (data, natura dell'intervento, eventuale prodotto e dose)
- data e modalità dell'eventuale immagazzinamento.

Data e luogo della compilazione

Firma del Responsabile fitosanitario